

SALUTO DELLA DIRETTRICE GENERALE

Rosa Gatti

Ringrazio il Rettore per l'invito, quanto mai gradito, a porgere un breve saluto in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico.

Lavoro a Genova, che ormai considero la mia città, da molti anni e oggi condivido con le autorità accademiche e i colleghi l'impegno quotidiano inteso a preservare la prestigiosa tradizione dell'Ateneo, impegno ancor più necessario in un momento particolare per il sistema universitario, come quello presente. Infatti, l'attuazione non ancora conclusa della cd "riforma Gelmini", la congiuntura economica internazionale che si riflette anche sui finanziamenti agli Atenei e i provvedimenti di *spending review* gettano ombre di incertezza che è possibile dissipare solo attraverso la collaborazione e la condivisione, in primo luogo, tra tutte le componenti universitarie e, in secondo luogo, con il territorio, ossia la città, la regione, gli enti pubblici e privati, le professioni e il contesto economico e sociale.

Le relazioni con il territorio, che per fortuna sono un punto di forza per il nostro Ateneo, saranno certamente preservate e ulteriormente rafforzate, sensibilizzando tutti gli attori coinvolti.

Il clima di costruttiva collaborazione, che è sempre esistito tra tutte le componenti accademiche è la *conditio sine qua non* per affrontare il cambiamento in atto, attraverso una piena condivisione di metodi e di obiettivi che consenta di mantenere, e nel possibile migliorare, gli standard di qualità raggiunti dalla nostra Università. A tal proposito ricordo il *modus operandi*, valorizzato e sostenuto dal Rettore, che prevede, nel rispetto dei ruoli, modalità condivise di co-progettazione delle molteplici attività dell'Ateneo da parte di tutta la comunità accademica, le cui competenze specifiche concorrono a perseguire al meglio gli obiettivi comuni.

La gestione, di cui i Dirigenti e il personale tecnico amministrativo sono responsabili, infatti, non è autoreferenziale, ma è sempre finalizzata a supportare, nel rispetto delle regole, la *mission* dell'Università, secondo gli indirizzi e sotto il controllo degli organi accademici, i quali, certi di un efficace sostegno da parte della struttura organizzativa, possono concentrare le proprie energie nel perseguimento delle finalità istituzionali e nella guida dell'Ateneo verso nuovi traguardi.

Ci presentiamo oggi a questa cerimonia di apertura dell'anno accademico con un Ateneo avviato a una fase di profondo rinnovamento, a seguito dell'approvazione del nuovo statuto e con una struttura amministrativa coinvolta in un processo di trasformazione volto a renderla sempre più

efficiente e dinamica, in grado di rispondere alle istanze che pervengono da una realtà sempre più complessa.

Questa è pertanto l'occasione per porgere il mio personale ringraziamento a tutti i colleghi che con grande professionalità, spirito di dedizione e responsabilità hanno sostenuto e sostengono quotidianamente questo grande cambiamento in corso. Da parte mia, in qualità di Direttore Generale, assicuro a tutti il mio pieno appoggio e il mio impegno di fronte alle sfide che ancora ci attendono.

Desidero quindi concludere questo mio breve saluto con un augurio di serenità e di armonia, condizioni imprescindibili per costruire insieme il futuro del nostro Ateneo.